

La Commissione concorda con l'onorevole parlamentare nel ritenere che gli Stati con posizioni di bilancio sane (ossia con un saldo depurato del ciclo prossimo al pareggio o positivo) possono meglio fronteggiare gli effetti delle congiunture sfavorevoli, rispetto agli Stati che registrano saldi di bilancio — depurati del ciclo — negativi, anche qualora detti Stati registrino saldi attivi durante i periodi di congiuntura favorevole. Indipendentemente dalla fase del ciclo economico, si deve tuttavia fare il massimo sforzo per contenere il rischio che i disavanzi nominali superino il valore di riferimento del 3 % del prodotto interno lordo (PIL).

Nel patto, gli Stati membri si sono impegnati ad conformarsi all'obiettivo di raggiungere il pareggio o un saldo attivo a medio termine. L'espressione «a medio termine» usata nel Patto è stata interpretata nel Codice di condotta<sup>(2)</sup> come facente riferimento al ciclo economico. Per valutare lo stato delle finanze pubbliche, la Commissione si avvale pertanto dei saldi di bilancio depurati del ciclo, nonché dei saldi di bilancio nominali.

Nella propria valutazione la Commissione tiene inoltre conto del livello complessivo del debito pubblico dello Stato membro considerato. Si reputa che perseguire l'obiettivo del pareggio o del saldo attivo di bilancio sia sufficiente a garantire la costante riduzione del livello complessivo del debito pubblico, particolarmente nei paesi con un debito elevato. Misure quali la privatizzazione sono ben accette in quest'ottica, ma non sono richieste per garantire il rispetto dei suddetti obiettivi.

<sup>(1)</sup> GU L 209 del 2.8.1997.

<sup>(2)</sup> Parere del Comitato economico e finanziario sul contenuto e la presentazione dei programmi di convergenza, avallato dal Consiglio Ecofin nel luglio del 2001. Il codice di condotta è stato adottato per agevolare la valutazione dei programmi da parte della Commissione e del Consiglio.

(2003/C 192 E/009)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-1656/02**  
**di Ioannis Souladakis (PSE) alla Commissione**

(11 giugno 2002)

Oggetto: Finanziamento di programmi infrastrutturali CARDS

Il programma strategico quinquennale CARDS non prevede finanziamenti per la realizzazione di grandi infrastrutture a causa della mancanza di risorse sufficienti. Di conseguenza, gli stanziamenti per il potenziamento e il miglioramento delle infrastrutture indispensabili per lo sviluppo a lungo termine dell'Europa sud-orientale esulano dal quadro comunitario per cui sussistono forti interrogativi sulle modalità del loro reperimento.

1. Attraverso quali modalità la Commissione prevede di finanziare grandi infrastrutture nell'Europa sud-orientale?
2. Quali servizi e quali enti finanziatori dell'Unione europea intende coinvolgere nella procedura di finanziamento delle infrastrutture in questione?
3. In quale ambito intende essa inserire la propria partecipazione e il proprio coinvolgimento nel finanziamento e nella realizzazione delle infrastrutture previste dal programma quinquennale CARDS già elaborato?

**Risposta del sig. Patten a nome della Commissione**

(22 luglio 2002)

1. Programmazione e sviluppo delle infrastrutture nei Balcani occidentali da parte di CARDS

Uno degli obiettivi principali della strategia regionale di CARDS per il periodo 2002-2006, che è stata presentata il 5 ottobre 2001 al comitato CARDS e approvata il 22 ottobre 2001 dalla Commissione, è quello di aiutare i paesi a sviluppare strategie coerenti per le infrastrutture con una dimensione internazionale nei trasporti, nell'energia e nell'ambiente.

Nel presentare la strategia, la Comunità ha precisato che la programmazione di CARDS dovrebbe prestare attenzione alla necessità di concentrare maggiormente le risorse in alcuni settori prioritari nei quali la Comunità possiede un chiaro vantaggio competitivo così da garantire un maggiore impatto: si tratta peraltro di un requisito previsto dalla riforma globale della Commissione nel settore dell'assistenza comunitaria. Una caratteristica ulteriore propria dei Balcani occidentali che incide sulla programmazione di CARDS è costituito dalle necessità sempre mutevoli della regione man mano che si completa il processo di ricostruzione e assumono maggiore rilievo le sfide di lungo termine, come il processo di stabilizzazione e associazione.

Il sostegno in questi settori sarà portato avanti seppur in modo tale da tener conto dei vincoli della Commissione sopra indicati e del vantaggio competitivo delle altre parti in causa, in particolare le istituzioni finanziarie internazionali (IFI), al fine di venire incontro alle esigenze della regione:

- Il sostegno mira a sviluppare strategie e studi preparatori e a promuovere investimenti catalizzatori al fine di ricollegare l'infrastruttura di trasporto, energia e ambientale della regione alle reti paneuropee. Anche se CARDS finanzia prevalentemente lo sviluppo di strategie regionali e di investimenti catalizzatori, le IFI sono le istituzioni maggiormente in grado di sopperire al fabbisogno finanziario dell'infrastruttura. Va osservato che da quando la BEI, ossia la banca di investimenti dell'Unione, ha esteso le sue attività nel 2001 alla Croazia e alla Repubblica ex-iugoslava di Macedonia (FYROM), essa copre attualmente l'intera regione e ha annunciato che continuerà a porre l'accento sullo sviluppo delle infrastrutture regionali.
- Concentrandosi in modo preponderante sul consolidamento delle istituzioni, attraverso lo sviluppo delle capacità amministrative e la riforma del quadro normativo, il programma CARDS risponderà in modo efficace alle preoccupazioni della BEI circa la capacità dei paesi di adottare e attuare gli obblighi e gli impegni necessari, una preoccupazione condivisa dalle IFI e dai principali donatori. Un'iniziativa di rilievo promossa dalla Comunità nella regione, il mercato regionale dell'elettricità, illustra come una strategia globale nel settore dell'elettricità non debba fondarsi unicamente sugli investimenti materiali ma anche sulle riforme del mercato e del contesto normativo.
- Nel caso della FYROM e del Kosovo, si porteranno avanti massicciamente investimenti nelle infrastrutture al fine di completare il lavoro di ricostruzione già iniziato. Altrove nella regione, le risorse CARDS possono essere utilizzate per contribuire a mobilitare investimenti in infrastrutture di base in alcuni casi prioritari. Alcune esigenze limitate di infrastrutture possono essere finanziate anche mediante programmi integrati di gestione dei confini.

2. Contributo comunitario per iniziative intraprese per sviluppare strategie e finanziare progetti di infrastrutture su ampia scala nell'Europa sudorientale.

#### *Coordinamento con gli IFI e altre attività di donatori*

Il gruppo direttivo per le infrastrutture (Infrastructure Steering Group — ISG) è stato istituito nel 2001 (riunione SP WT II a Tirana, maggio 2001). Il gruppo è presieduto attualmente dalla Commissione ed è composto di esperti della BEI, della Commissione, della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), della Banca mondiale (BM), della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa e dell'Ufficio del coordinatore speciale del patto di stabilità. L'Ufficio comune Comunità/BM garantisce il segretariato dell'ISG.

Il gruppo direttivo per le infrastrutture promuoverà progetti che contribuiscono e fanno parte di un approccio strategico per sviluppare reti di infrastrutture di importanza regionale e rispettare i criteri previsti. Il gruppo si consulterà, se necessario, con altri organismi multilaterali e bilaterali. Contribuirà inoltre a costituire un pacchetto finanziario utilizzando la sua esperienza per coinvolgere quanto più possibile il settore privato. Si assicurerà inoltre che siano sviluppate le necessarie condizioni istituzionali, normative e settoriali che accelereranno la creazione di mercati regionali.

#### *Quadro strategico*

Documento della Commissione dell'ottobre 2001 sull'infrastruttura dei trasporti e dell'energia per l'Europa sudorientale: questo modello di base è già in fase di sviluppo tramite i diversi progetti di studi finanziati da CARDS e da altri donatori nel 2001 i quali riguardano l'energia (es. su elettricità, gas e petrolio) e i trasporti, es. lo studio regionale sull'infrastruttura di trasporto. La sua seconda fase dovrebbe iniziare nel luglio 2002.

«Water Strategy — Regional Approach for South Eastern Europe» (Strategia sulle acque: approccio regionale per l'Europa sudorientale) elaborato dalla BERS. Con il sostegno di CARDS si sta sviluppando anche un approccio regionale di base per lo sviluppo di infrastrutture ambientali attraverso il programma di ricostruzione ambientale regionale.

«Air Traffic Regional Infrastructure Study for South East» (studio sulle infrastrutture regionali del traffico aereo per il Sudest) elaborato dalla BEI

*Esito: il programma regionale per le infrastrutture nell'Europa sudorientale*

Gli sforzi coordinati della Comunità e delle IFI, sull'onda della conferenza regionale sui finanziamenti del marzo 2002 e, poi, all'interno dell'ISG, sono compresi nel programma regionale per le infrastrutture per l'Europa sudorientale, la cui attuazione è regolarmente controllata dall'Ufficio comune CE/BM.

L'attuale lista di progetti regionali in corso, compresi tutti i donatori internazionali, si compone di 41 progetti per un costo totale di 3,32 miliardi di euro. Il trasporto (in particolare le infrastrutture stradali) rappresenta il 66 % del costo totale, pari a circa 2,2 miliardi di euro, distribuiti tra 33 diversi progetti. Il settore dell'energia risulta al secondo posto, con un costo di 0,82 miliardi (25 %) per cinque progetti nel settore dell'elettricità mentre il settore delle risorse idriche e dell'ambiente è ultimo con tre progetti e un costo totale di 0,29 miliardi (9 %). Una lista aggiornata è stata presentata il 21 giugno 2002 alla riunione SP WT II a Sofia.

---

(2003/C 192 E/010)

**INTERROGAZIONE SCRITTA P-1664/02**  
**di Daniel Hannan (PPE-DE) alla Commissione**

(4 giugno 2002)

*Oggetto:* Partecipanti alla Convenzione europea

Può la Commissione far sapere nel dettaglio quali delle organizzazioni e delle reti di organizzazioni che partecipano al Forum della Convenzione europea sono finanziate in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, dalla Commissione o da altre istituzioni dell'Unione europea?

**Risposta complementare**  
**data dalla sig.ra Schreyer a nome della Commissione**

(22 novembre 2002)

Per completare la risposta preliminare inviata all'onorevole parlamentare, la Commissione gli indirizza direttamente, come pure al segretariato generale del Parlamento, l'analisi dettagliata dei conti dell'Unione per gli esercizi finanziari 1998, 1999, 2000, 2001 e 2002, che contiene le informazioni richieste per ogni organizzazione. Questa analisi è stata effettuata sulla base del sistema contabile SINCOM2.

La Commissione ha registrato 1 575 pagamenti a favore di 139 organizzazioni, nell'insieme degli Stati membri dell'Unione, per una somma totale di 154,5 milioni di EUR.

---

(2003/C 192 E/011)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-1720/02**  
**di Christopher Heaton-Harris (PPE-DE) alla Commissione**

(13 giugno 2002)

*Oggetto:* Pubblico ministero europeo

Quali sono gli ultimi sviluppi quanto all'istituzione della figura del Pubblico ministero europeo?

Hanno degli Stati membri inviato alla Commissione un parere sul Libro verde?